

León XIV canoniza al laico italiano Bartolo Longo, afiliado al Instituto

Tras la canonización de siete nuevos santos el domingo 19 de octubre de 2025, el papa León XIV recibió en la Aula Pablo VI a los peregrinos que acudieron a la canonización de los mártires Pietro To Rot, el obispo Ignazio Choukrallah Maloyan, las religiosas María Troncatti, Vicenza María Poloni y Carmen Rendiles Martínez, y de los laicos **Bartolo Longo** y José Gregorio Hernández Cisneros; de cada uno de ellos extrajo un mensaje válido para nuestros días, sobre todo ante las injusticias sociales. «Los hombres y mujeres que han sido proclamados santos son para todos nosotros signos luminosos de esperanza, porque han ofrecido su vida por amor a Cristo y a los hermanos».

Entre los nuevos santos encontramos también a quien ha sido definido «el apóstol del Rosario», Bartolo Longo, de quien el Papa recuerda la conversión de un hombre alejado de Dios a una vida dedicada a las obras de misericordia y sostenida por el amor a María.

Bartolo Longo fue afiliado al Instituto de los Hermanos de las Escuelas Cristianas el 8 de mayo de 1919, en Pompeya. Fue beatificado por Juan Pablo II el 26 de octubre de 1980, mientras que el 25 de febrero de 2025, el papa Francisco aprobó los votos favorables para la canonización del Beato el pasado 19 de octubre de 2025.

Bartolo Longo nació en la provincia de Brindisi en 1841 y, durante un periodo de su vida, tras completar sus estudios de Derecho en Nápoles, se acercó al mundo del espiritismo, abandonando la fe católica, a la que, sin embargo, volvería al cabo de algún tiempo.

Una anécdota relacionada con su conversión total cuenta que, en 1872, cuando se dirigía a Valle di Pompei para cuidar las propiedades de la condesa Marianna Farnararo, con quien se casaría unos años más tarde, al visitar los campos de la zona, al oír el sonido de las campanas, escuchó una voz que le dijo: «*Si propagas el Rosario, iserás salvo!*».

Así decidió no alejarse de aquellos lugares sin antes difundir el culto a la Virgen del Rosario. Reformó la pequeña iglesia parroquial del Santísimo Salvador y

decidió construir una nueva iglesia, dedicada precisamente a la Virgen del Rosario. El 8 de mayo de 1876 se colocó la primera piedra de la nueva iglesia, en la que, por primera vez, el 14 de octubre de 1883, veinte mil peregrinos recitaron la Súplica a la Virgen del Rosario.

Una serie de obras benéficas en favor de niños y adolescentes en entornos sociales difíciles y comprometidos le hicieron famoso. De hecho, en 1887 fundó el Orfanato Femenino, que sería la primera de sus Obras de Caridad, a la que seguiría, en 1892, el hospicio para los hijos de los presos (dirigido, a partir de 1907, por los Hermanos de las Escuelas Cristianas), después de que algunos reclusos se dirigieran a Bartolo Longo para instarle a que se ocupara de sus hijos. Así fue como maduró la convicción de que no solo se podía recuperar a los hijos de los presos, sino que ellos, a su vez, podrían salvar a sus padres de la desesperación.

Tras esta obra, también las hijas de los presos fueron acogidas en Pompeya, confiadas al cuidado de las Hermanas Dominicas «Hijas del Santo Rosario de Pompeya».

Bartolo Longo murió a la edad de ochenta y cinco años, el 5 de octubre de 1926.

El papa León, dirigiéndose de nuevo a los peregrinos que acudieron a la plaza de San Pedro durante la audiencia del domingo 19 de octubre, les invitó a recordar que «la cruz de Cristo revela la justicia de Dios. Y la justicia de Dios es el perdón [...] Cuando estamos crucificados por el dolor y la violencia, por el odio y la guerra, Cristo ya está allí, en la cruz por nosotros y con nosotros», «preguntémonos», continúa el Papa, «cuando sentimos la llamada de quienes están en dificultad: ¿somos testigos del amor del Padre, como lo fue Cristo hacia todos?». Bartolo Longo acogió sin duda, a lo largo de su vida, esta llamada.

En la Casa Generalicia de Roma se puede visitar una exposición temporal dedicada a Bartolo Longo, organizada por la Oficina del Patrimonio Lasaliano y de Investigación, en colaboración con la Oficina de Información y Comunicación.

Bio**gra**fia



1841

Il 10 febbraio, nasce a Latiano (Brindisi).

1863

Giunge a Napoli per completare gli studi in giurisprudenza.

Per un periodo si avvicinò al mondo dello spiritismo, abbandonando completamente la fede cattolica nella quale era stato educato.

Grazie al prof. Vincenzo Pepe e al domenicano Padre Alberto Radente, riuscì però a tornare sulla via del bene e la sua conversione fu totale.

1872

Si recò nella Valle di Pompei per curare le proprietà della Contessa Marianna Farnararo vedova De Fusco che sposerà a Napoli il 1 aprile 1885.

Si racconta che una volta, aggirandosi per le campagne del luogo, mentre si tormentava su come si sarebbe salvato, a causa di esperienze poco edificanti della vita passata, sentì una voce accompagnarsi al suono delle campane:

"Se propaghi il Rosario, sarai salvato!"

Si ripromise così di non allontanarsi dalla Valle di Pompei, senza prima aver diffuso il culto alla Vergine del Rosario.

Ristrutturò la piccola chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore e decise di erigere una nuova chiesa, dedicata alla Madonna del Rosario.

1875

Il 13 novembre arrivò a Pompei la prodigiosa immagine della Vergine del Rosario.



1876

L'8 maggio fu posta la prima pietra della nuova chiesa.

1883

Il 14 ottobre ventimila pellegrini, riuniti a Pompei, recitarono per la prima volta la Supplica alla Vergine del Rosario.



1884

Fondò il periodico *"Il Rosario e la Nuova Pompei"*.

1887

Fondò l'Orfanotrofio Femminile, la prima delle sue Opere di Carità a favore di bambini e adolescenti.



1891

Il cardinale Raffaele Monaco La Valletta consacrò il nuovo Tempio: **Santuario di Pompei**.

1892

Venne collocata la prima pietra dell'**Ospizio per i figli dei carcerati**, retto, a partire dal 1907, dai Fratelli delle Scuole Cristiane.



1901

Il 5 maggio fu inaugurata la facciata della Basilica, eretta con il contributo dei fedeli di ogni parte del mondo e dedicata alla Pace Universale.



1924

Il 9 febbraio morì la Contessa Marianna.



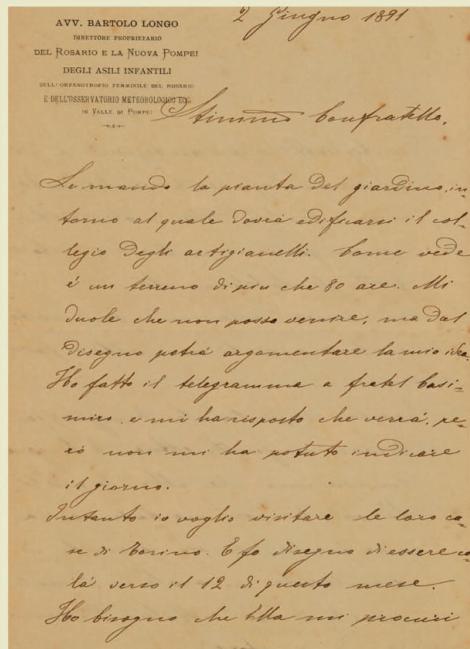
1926

Il 5 ottobre Bartolo Longo si spense, all'età di ottantacinque anni.



Bartolo Longo e i Fratelli

I rapporti tra Bartolo Longo e i Fratelli delle Scuole Cristiane si intrecciano con l'Opera per l'educazione dei Figli dei Carcerati a Pompei.



Lettera di Bartolo Longo a Fr. Leone» (Valle di Pompei, 2 giugno 1891)

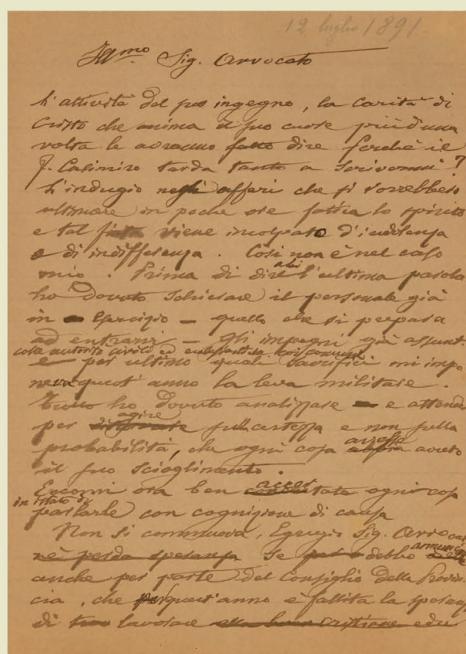
Il 2 giugno 1891, in una lettera indirizzata a Fr. Leone Napione, Bartolo Longo scrive: «Stimatissimo Confratello, Le mando la pianta del giardino, intorno al quale dovrà edificarsi il collegio degli artigianelli [...]».

Nella stessa, il Longo fa richiesta di un Fratello «[...] che sia fornito di specchiata morale e di sentimenti di vero cattolico, da essere degno di stare a capo non solo di una Tipografia importantissima, ma anche della novella Opera che io ho in animo di fondare: i figli dei carcerati».

Da questo momento inizia una intenza fase di rapporti tra Bartolo Longo e i superiori dei Fratelli.

Seguirono però anni di infruttuosi contatti.

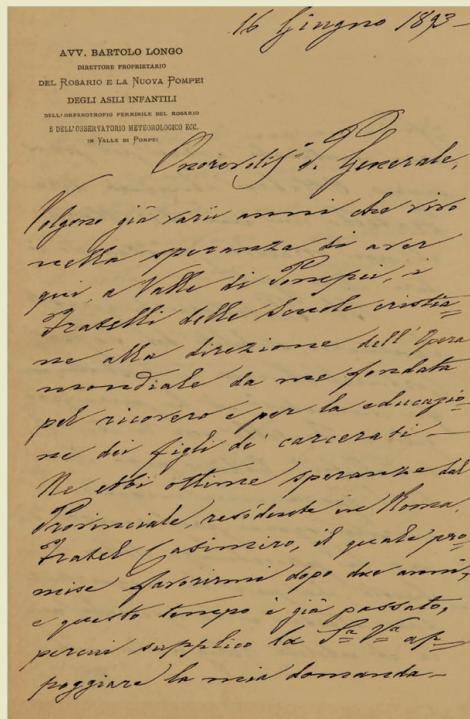
Il 12 luglio 1891 il Provinciale Fratel Casimiro scrive a Bartolo Longo: «Illustrissimo Sig. Avvocato, l'attività del suo ingegno, la carità di Cristo che anima il suo cuore più di una volta le avranno fatto dire: perché Fr. Casimiro tarda tanto a scrivermi? [...] debbo comunicarLe, anche per parte del Consiglio della Provincia, che per quest'anno è fallita la speranza di lavorare all'ombra di codesto Santuario e di applicare le nostre fatiche all'istruzione e alla cristiana educazione di codesta Cara Gioventù [...] Molta è la messe, quanti gli operai?».



Minuta di lettera di Fr. Casimiro a Bartolo Longo (Albano Laziale, 12 luglio 1891)

Bartolo Longo e i Fratelli

Due anni dopo, Bartolo Longo scriveva ancora ai Superiori Generali ribadendo la necessità di Fratelli.



Lettera di Bartolo Longo al Padre Generale (Valle di Pompei, 16 giugno 1893)

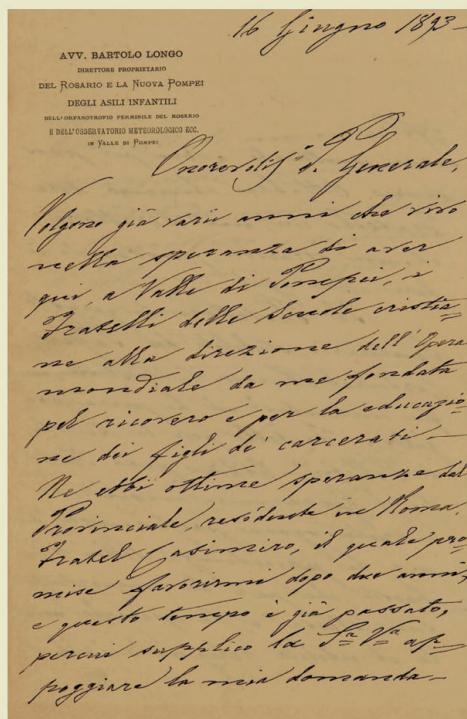
Lo stesso giorno del 16 giugno 1893:
«Veneratissimo e Carissimo Fratel Casimiro, Ella ben rammenta da quanto tempo io vivo nel desiderio di veder qui i Fratelli delle Scuole Cristiane alla Direzione dell'Opera da me iniziata pel ricovero ed educazione dei figli de' carcerati. Rammenta pure la sua promessa che avrebbe voluto due anni di tempo per assegnarmene due a questo intento [...] Andiamo dunque innanzi mio Carissimo Fratel Casimiro, e compiamo quest'opera del Signore, alla quale pare siamo da lui manifestatamente chiamati».

Malgrado il calore delle richieste, le risposte saranno ancora negative.

Nel 1894 si chiude la prima fase dei rapporti tra Bartolo Longo e i Fratelli delle Scuole Cristiane.

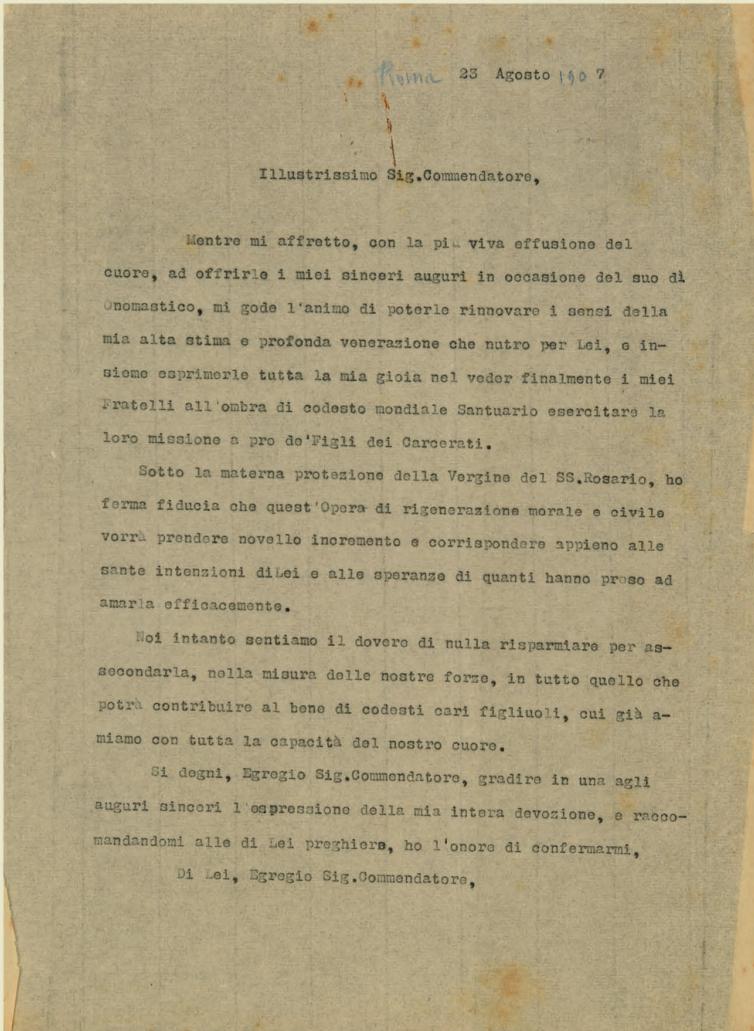
Il 16 giugno 1893 dice:
«Onorevolissimo Padre Generale,
volgono già vari anni che vivo nella
speranza di aver qui, a Valle di Pompei,
i Fratelli delle Scuole Cristiane alla
direzione dell'Opera mondiale da me
fondata pel ricovero e per la educazione
dei figli de' carcerati.

Ne ebbi ottime speranze dal Provinciale,
residente in Roma, Fratel Casimiro,
il quale promise favorirmi dopo due anni,
e questo tempo è già passato, per cui
supplico la S.V. a appoggiare la mia
domanda. Sarei contento avere pel
prossimo ottobre almeno due Fratelli,
cioè un Direttore ed un maestro [...]».



Lettera di Bartolo Longo a Fr. Casimiro (Valle di Pompei, 16 giugno 1893)

Bartolo Longo e i Fratelli



Lettera di Fratel Tommaso Perrin a Bartolo Longo (Roma, 23 agosto 1907)

La prima intuizione del Fondatore dell'ospizio, riguardante gli educatori adatti per la sua Opera, era solo rimandata a tempi migliori.

Dal febbraio 1906, Bartolo Longo aveva ceduto alla Santa Sede il Santuario e le opere di beneficenza educativa annesse, alle quali Papa Pio X aveva preposto una Delegazione Pontificia. Fu merito di ciò, quindi, l'aver ottenuto che a reggere l'Ospizio venissero i figli di San Giovanni Battista de La Salle.

Il 1 ottobre 1907 dieci Fratelli presero definitivamente la direzione dell'Ospizio. Dalle parole del Provinciale «*La trasformazione in meglio di questi poveri figliuoli ha destato l'ammirazione del paese, e soprattutto del Commendatore Bartolo Longo, il quale è entusiasta dei Fratelli delle Scuole Cristiane, com'egli spesso dice».*

Lo stesso Fratel Tommaso Perrin, il 23 agosto 1907 scriveva:
«*Illustrissimo Sig. Commendatore [...] mi gode l'animo di poterle rinnovare i sensi della mia alta stima e profonda venerazione che nutro per lei, e insieme esprimerle tutta la mia gioia nel vedere i miei Fratelli all'ombra di codesto mondiale santuario esercitare la loro missione e prò dè Figli dei carcerati. Sotto la materna protezione della Vergine del Santissimo Rosario, ho ferma fiducia che quest'Opera di rigenerazione morale e civile vorrà prendere novello incremento e corrispondere appieno alle sante intenzioni di Lei e alle speranze di quanti hanno preso ad amarla efficacemente».*

L’Ospizio per i figli dei carcerati



40 figli di carcerati da Bartolo Longo» (Pompei, 1894)



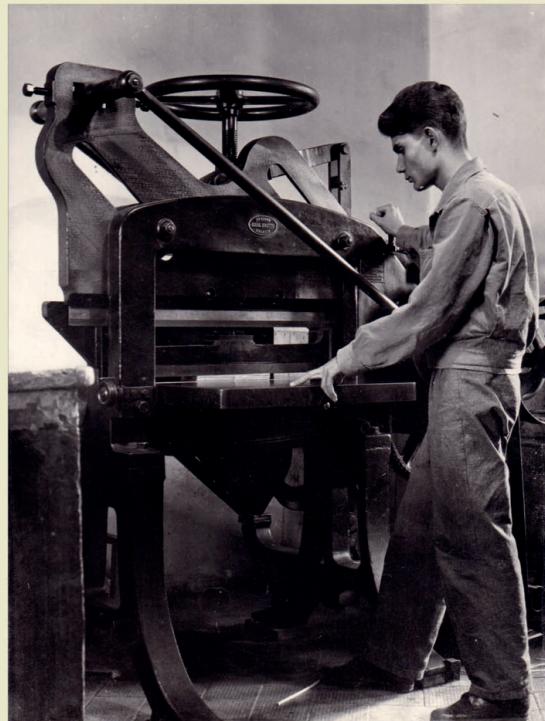
I piccoli figli dei carcerati intorno al loro secondo padre (Pompei, 1905)

L'Ospizio per i figli dei carcerati



Apertura scuola privata esterna (Pompei, 1912)

L'Ospizio per i figli dei carcerati



«Scuola Tipografica Bartolo Longo per Figli dei Carcerati» (Pompei, sec. XX)

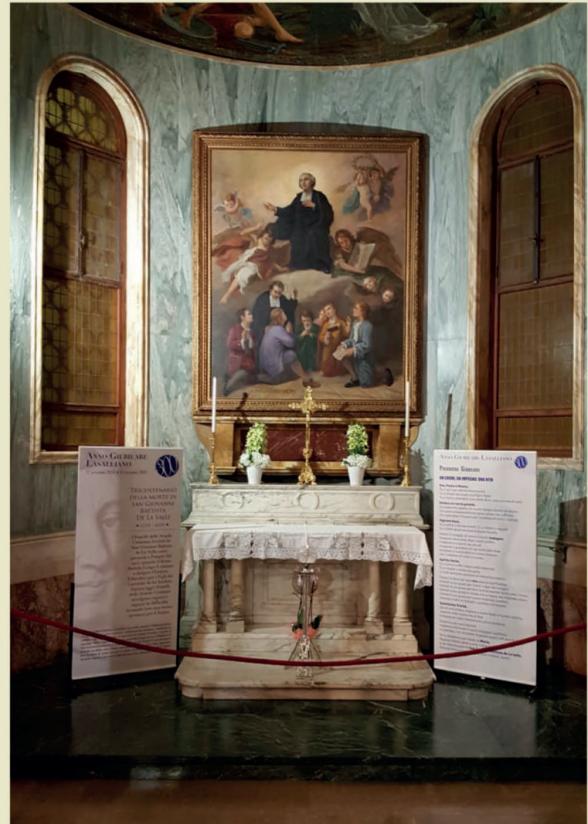


«Scuola Tipografica Bartolo Longo per Figli dei Carcerati» (Pompei, sec. XX)

La Salle a Pompei



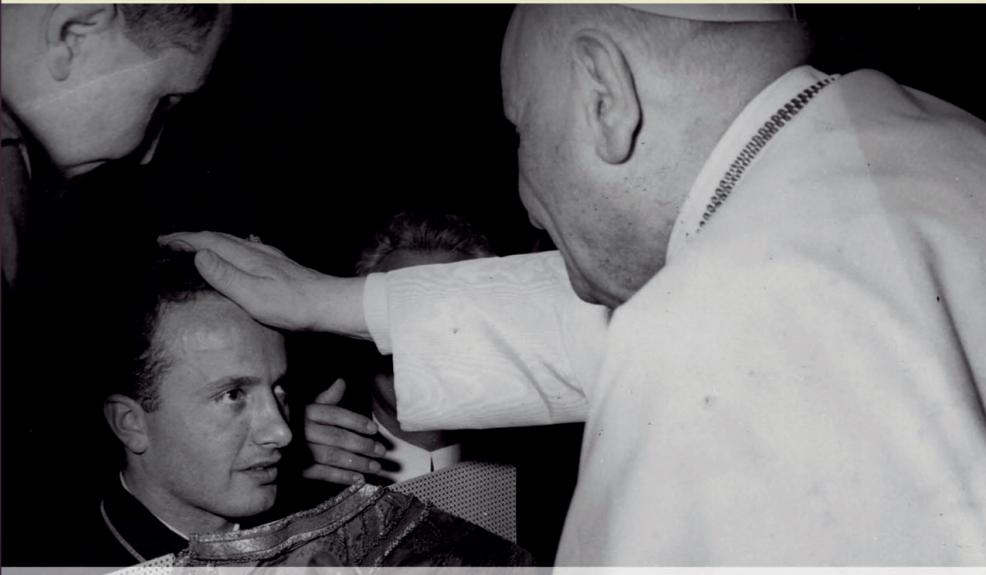
Monumento nel cortile dell'Istituto Bartolo Longo a Pompei: il Santo affida ai Fratelli i ragazzi da educare.
A rappresentare tutti i Fratelli è stata scelta la figura di Fr. Adriano Celentano



Altare dedicato a San Giovanni Battista de La Salle nel Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei

Affiliati all'Istituto canonizzati

Papa Giovanni XXIII



Papa Giovanni XXIII in visita presso l'Istituto Paolo Colosimo per ciechi di Napoli

Alias Angelo Giuseppe Roncalli (1881-1963)
Affiliato il 23 aprile 1936 a Sofia, Turchia
Beatificato il 3 settembre 2000
Proclamato santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014



Papa Paolo VI



Papa Pio IX in visita presso l'Istituto Pio IX di Roma



Alias Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini (1897-1978)
Affiliato il 7 gennaio 1954 a Roma, Casa Generalizia
Beatificato il 19 ottobre 2014
Proclamato santo da Papa Francesco il 14 ottobre 2018

Affiliati all'Istituto canonizzati

Bartolo Longo

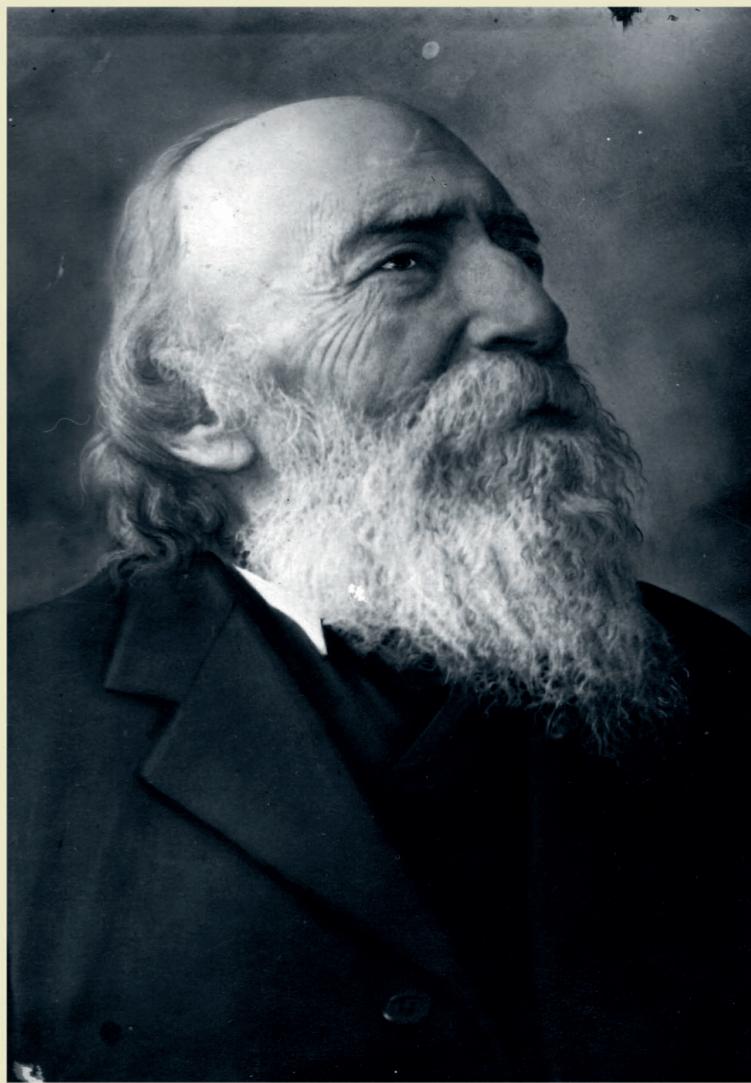
Affiliato all'Istituto l'8 maggio 1919, a Pompei.

Beatificato da Giovanni Paolo II il 26 ottobre 1980.

Il 25 febbraio 2025, papa Francesco ha approvato i voti favorevoli della Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi per la canonizzazione del Beato il 19 ottobre 2025.



Particolare dell'affresco della Cupola del Santuario di Pompei



Canonizzazione di



Bartolo Longo

Affiliato all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Dal 1821 al 2025 l'Istituto ha affiliato 4896 persone

La persona affiliata è chi ha aiutato l'Istituto nella sua missione

Esposizione ideata dall'Ufficio Patrimonio Lasalliano e Ricerche
e realizzata dall'Ufficio di Informazione e Comunicazione

I documenti riprodotti provengono
dall'Archivio Provinciale FSC-Roma

Direzione generale
Santiago Rodríguez Mancini, FSC

Ricerche e digitalizzazione documenti
Maria Errico Agnello

Revisione editoriale
Ilaria Iadeluca

Progetto grafico
Fabio Parente
